



## UNA NUOVA ECONOMIA CIVILE PER ATTUARE I DIRITTI UMANI

Vogliamo veramente dare attuazione ai diritti umani?

I diritti umani nascono come risposta ai soprusi e alle prevaricazioni che hanno costellato la storia dell'umanità. Ma in occidente, stando un poco meglio degli altri, abbiamo voglia di impegnarci per promuoverli per tutti, anche per chi abita in Paesi lontani?

La risposta arriva dal primo articolo della Dichiarazione dei Diritti umani.

*Articolo 1: Siamo tutti liberi ed uguali*

*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

Da una parte, temere per la nostra serenità ci spinge all'empatia verso coloro che soffrono. Dall'altra, considerare ogni essere umano come uguale e con gli stessi diritti che abbiamo noi, ci sollecita eticamente a promuovere e sostenere i diritti umani per tutti.

È proprio l'articolo 25 a ricordarci che ogni uomo ha diritto a una vita dignitosa, per lui e per la sua famiglia.

*Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.*

Costruire un modello sostenibile, inclusivo e partecipato dal basso

Certamente il mondo che ci circonda non è il migliore dei mondi possibili. E molti dei problemi che lo affliggono, tanto ambientali quanto sociali, sono riconducibili a un sistema economico sbagliato che porta a una suddivisione distorta delle ricchezze. Secondo le analisi Oxfam, sommando il patrimonio delle otto persone più ricche della Terra si scopre che corrisponde all'ammontare degli averi dei 4 miliardi di esseri umani più poveri. E si tratta di un divario che continua ad allargarsi.



Il problema è che l'attuale sistema economico è pensato per premiare le aziende che fanno il massimo profitto, ma non necessariamente, però, questo si realizza rispettando i lavoratori, i clienti e l'ambiente.

## Il voto col portafoglio, strumento di voto quotidiano

La soluzione è creare un nuovo modello economico sostenibile, inclusivo e partecipato. E l'unico modo per farlo è costruirlo dal basso. Come? Diventando consumatori consapevoli! Consapevoli del nostro ruolo e del potere di premiare le aziende che fanno profitto nel rispetto dei lavoratori, dei clienti e dell'ambiente.

Ogni nostra piccola azione ha un piccolo effetto sul mondo... ma la stessa piccola azione, ripetuta su larga scala, può avere effetti enormi. Quando noi scegliamo un prodotto, scegliamo anche l'azienda che lo produce. Ma sappiamo realmente se quell'azienda si comporta in modo etico e sostenibile verso l'ambiente e verso le persone coinvolte in tutto il suo ciclo produttivo?

Con l'espressione coniata dall'economista Leonardo Becchetti, **voto col portafoglio**, ci si riferisce al potere di valutare e scegliere le aziende leader nella sostenibilità sociale, ambientale e fiscale.

Ed è un potere che esercitiamo tutti i giorni, in ogni decisione di consumo o di risparmio. Tutti noi abbiamo il potere di scegliere consapevolmente. Perché è con le nostre scelte che è possibile cambiare l'economia.

Il voto politico si esercita ogni cinque anni. Dopo, possiamo appellarci ai politici che abbiamo scelto chiedendo loro di attivarsi per tutelare i diritti umani proclamati dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948.

Invece, il voto col portafoglio si esercita ogni giorno e determina un grande impatto di mercato fino a spingere le aziende a cambiare priorità e strategia. Insomma, l'economista Leonardo Becchetti sostiene che il voto col portafoglio quotidiano sia addirittura più efficace del voto politico.

## La campagna sull'olio di palma: un voto col portafoglio efficace

L'olio di palma raffinato è un prodotto dai molti usi e forme. Può essere commestibile o non commestibile, liquido o solido, salato o dolce, per uso industriale o domestico. La palma da olio è molto produttiva perché la sua resa per ettaro è molto superiore a quella di ogni altro olio vegetale, e per di più la sua coltivazione costa poco. Così anche l'olio di palma costa poco e produce grandi profitti. L'olio di palma raffinato, proprio perché inodore ed insapore, ha una grande flessibilità di utilizzo nell'industria alimentare perché può essere combinato con qualsiasi altro ingrediente, e può essere utilizzato in tutti i cibi preparati. E inoltre può allungare la vita di molti prodotti alimentari.

Peccato che il grande successo dell'olio di palma porti gravi problemi: lavoro minorile, intossicazione da pesticidi, e poi distruzione della foresta pluviale primaria, così importante per assorbire l'anidride carbonica che emettiamo. Distruggendo la foresta pluviale si annienta la sua ricca biodiversità e si distruggono fonti di



vita e di acqua per le popolazioni locali. Rimangono solo enormi piantagioni di palma da olio in un deserto umano e di specie naturali. L'orango e la tigre di Sumatra rischiano l'estinzione.

Nello stesso tempo, l'uso dell'olio di palma saturo fa crescere il diabete e l'obesità: un fenomeno visibile soprattutto in Asia e nel Sud America. Da noi, un'ampia campagna informativa sui consumatori ha portato molte aziende alimentari ad eliminare l'olio di palma per riuscire a vendere i loro prodotti. Ormai il simbolo "olio di palma free" (senza olio di palma) compare su sempre più prodotti per rassicurare i consumatori. Un **successo del voto col portafoglio dei cittadini**, che voglio salvaguardare sia la loro salute sia la foresta pluviale.

### Una nuova economia civile è possibile e conveniente per tutti

L'impresa e l'economia di mercato sono un potentissimo strumento per la soddisfazione dei nostri bisogni. Noi diventando veri e propri **consum-attori** consapevoli, possiamo fare la differenza quando per auto-interesse lungimirante, scegliamo di fare acquisti da imprese sostenibili e di allocare i nostri risparmi, anche piccoli, solo in fondi che investono in imprese responsabili.

Questa è la **Nuova economia Civile**, che rimette in ordine le priorità, passando dal predominio degli azionisti su tutti gli altri attori, ad un'economia di mercato fondata sul dialogo - impegnativo ma produttivo - con tutti: lavoratori, clienti, azionisti, fornitori, ambiente, comunità locale.

Per riequilibrare il sistema economico è necessario porre le persone e la tutela del nostro Pianeta al centro dell'economia, perché un'economia giusta riduce a monte le cause che generano sia le ingiustizie sociali sia il degrado ambientale, perché tutto è legato ed interdipendente. Questo è anche il messaggio dei 17 obiettivi/goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che indicano la strada maestra per un vero sviluppo sostenibile.

In conclusione, l'impresa sostenibile è quella che integra nelle sue strategie, in una visione sistemica complessiva, obiettivi economici ed obiettivi di benessere e di dignità delle persone in tutto il ciclo produttivo, con la salvaguardia ambientale, con un approccio di economia circolare.